

Un report Ue apre alla stretta. La nuova Pac post 2022 e il Green Deal preparano il terreno

Zootecnia nella morsa dei nitrati

Bruxelles lavora ad un giro di vite per migliorare le acque

DI **ERMANNOME** **COSEGNA**

Ci sarà una intensificazione delle azioni per limitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da nitrati e da fosfati di origine agricola, con qualche pressione soprattutto a carico delle aree a più alta concentrazione di allevamenti zootecnici. Lo si evince non solo dall'ultima relazione quadriennale della Commissione europea sull'applicazione della direttiva nitrati, uscita l'11 ottobre (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Ma anche dalle raccomandazioni formulate da Bruxelles all'Italia per la redazione del piano strategico nazionale della **Politica agricola comune** post 2022 e dalla lettura del **Green Deal** e dei relativi documenti collegati; compreso il recente «Piano di azione dell'Ue, verso l'inquinamento zero per l'aria, per l'acqua e il suolo», pubblicato a metà maggio scorso.

Nel complesso, l'Italia non esce peggio di altri stati membri dallo scrutinio dell'esecutivo comunitario che riconosce i progressi compiuti, in particolare nella elaborazione della rete di stazioni per il monitoraggio e nel livello generalmente buono della qualità delle acque sotterranee.

Ci sono però alcuni elementi di debolezza, rispetto ai quali l'Europa si attende miglioramenti. Il rapporto della Commissione lamenta la mancata disponibilità di dati sull'eccesso di fosforo per il periodo 2016-2019 e la presenza di aree del territorio sensibili, dove è stata rilevata una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/l che è il limite oltre il quale l'ac-

qua non è considerata potabile. Peraltro, si fa notare come ci siano alcuni bacini che registrano un trend in aumento ed un elevato numero di acque che risultano essere eutrofiche e cioè con carenza di ossigeno.

Tali situazioni critiche, rileva la commissione Ue, si trovano al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e questo fa scattare la raccomandazione rivolta alle autorità nazionale di allargare la delimitazione delle zone sensibili ed a rischio, con tutte le implicazioni che ciò comporta in termini di restrizioni a carico del settore agricolo e zootecnico.

Una prima avvisaglia della richiesta comunitaria di innalzamento delle prestazioni ambientali dell'Italia in termini di tutela delle acque è arrivata a dicembre 2020 con il documento di lavoro contenente le raccomandazioni per la futura Pac. Si chiede di migliorare il bilancio dei nutrienti per l'azoto e ridurre l'eccesso che attualmente è superiore alla media europea, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali di gestione, una più razionale utilizzazione del letame e l'impiego di pratiche agricole che aumentino l'efficienza dell'uso dei fertilizzanti, agendo sulle tecniche di stabulazione degli animali e sulle metodologie di fertilizzazione.

Sulla gestione dei nutrienti è atteso entro la fine del prossimo anno, l'adozione di un piano di azione integrato che la Commissione Ue si è impegnata a predisporre a seguito di quanto stabilito nella **Strategia biodiversità** e del **Farm to Fork** e c'è da attendersi una ulteriore stretta.

— © Riproduzione riservata — ■



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

